

Il Gruppo di consapevolezza civica

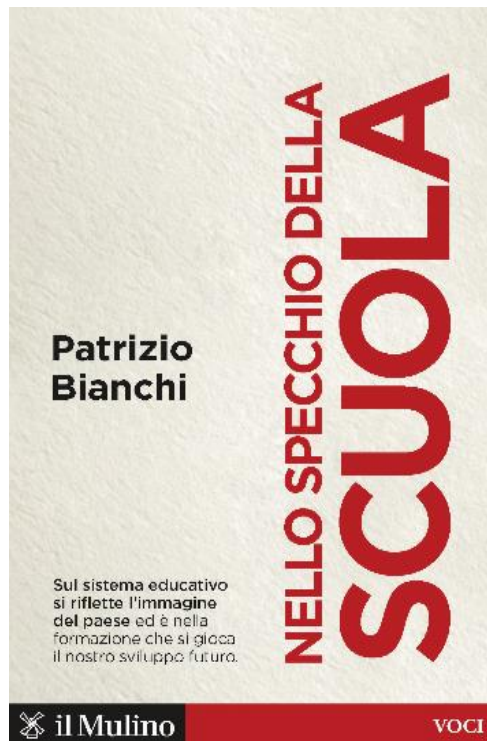
EMILIA-ROMAGNA DIVERSA



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



UNESCO Chair on Education,  
Growth and Equality,  
Università di Ferrara 1391,  
Ferrara, Italy



# Nello specchio della scuola Quale sviluppo per l'Italia

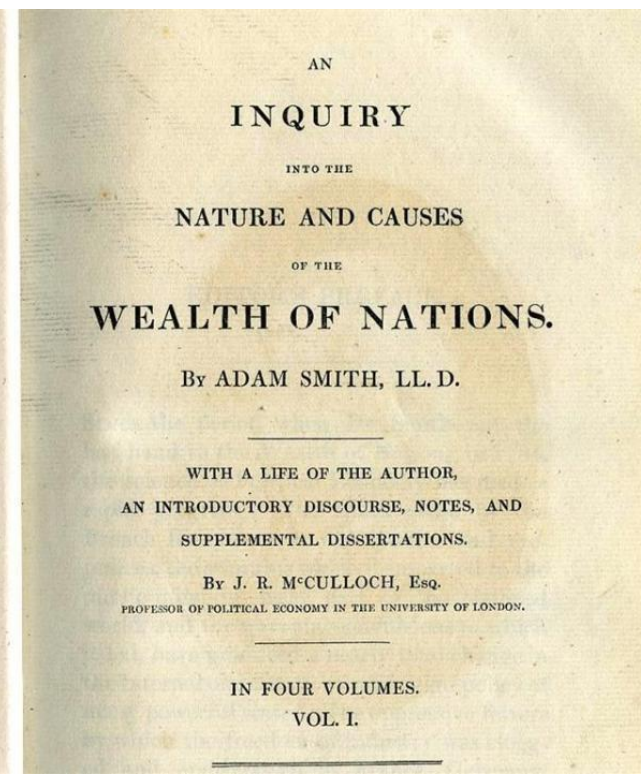
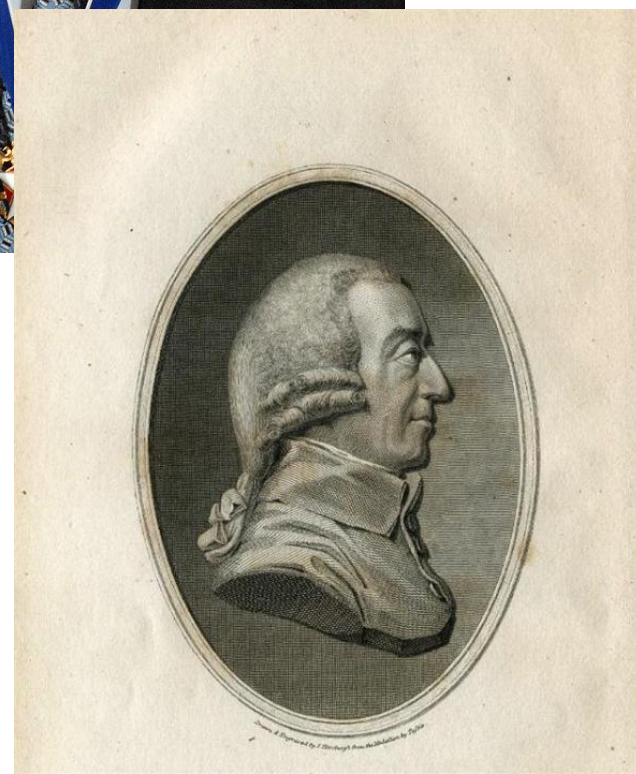
Patrizio Bianchi

**Per la Giornata Internazionale dell'educazione**

**La scuola è il pilastro dello sviluppo** e le modalità organizzative, gli esiti educativi, i diritti di accesso e di fruizione influenzano natura ed risultati del processo di sviluppo economico, sociale, umano.



Grandi economisti da Adam Smith a Gary Baker e Amartya Sen hanno studiato questo tema

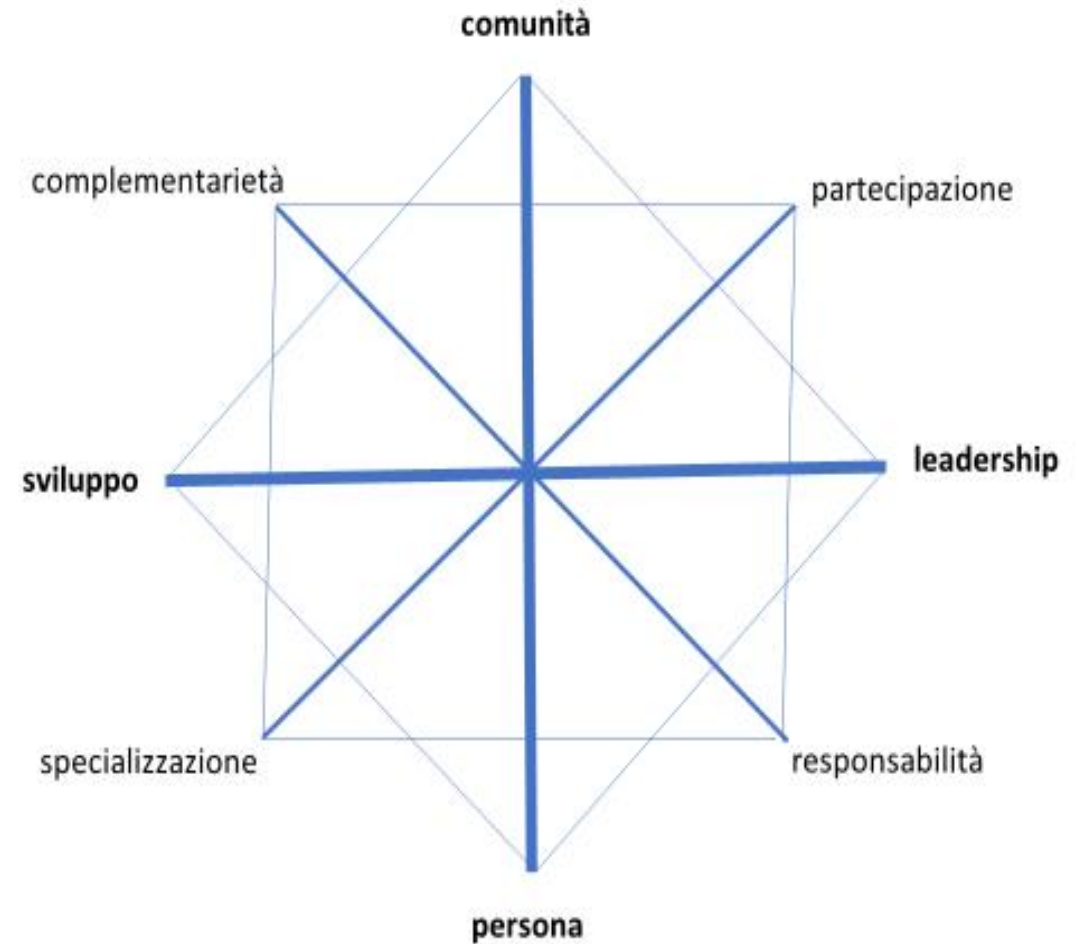


Nella lunga storia dell'Occidente la scuola ha avuto 4 obiettivi, maturati successivamente.

oggi questi 4 obiettivi sono da considerare nel loro complesso, come base di un nuovo sviluppo umano

Gli obiettivi della scuola sono stati nel tempo la formazione

- delle classi dirigenti,
- della nazione come unità,
- dello sviluppo economico
- della persona come individuo



Per rilanciare il Paese  
bisogna integrare questi  
obiettivi in **una visione di  
lungo termine**, in cui la  
scuola sia perno di una  
crescita basata su  
conoscenza, creatività,  
capacità di  
apprendimento, «fare  
comunità».

Oggi la scuola serve

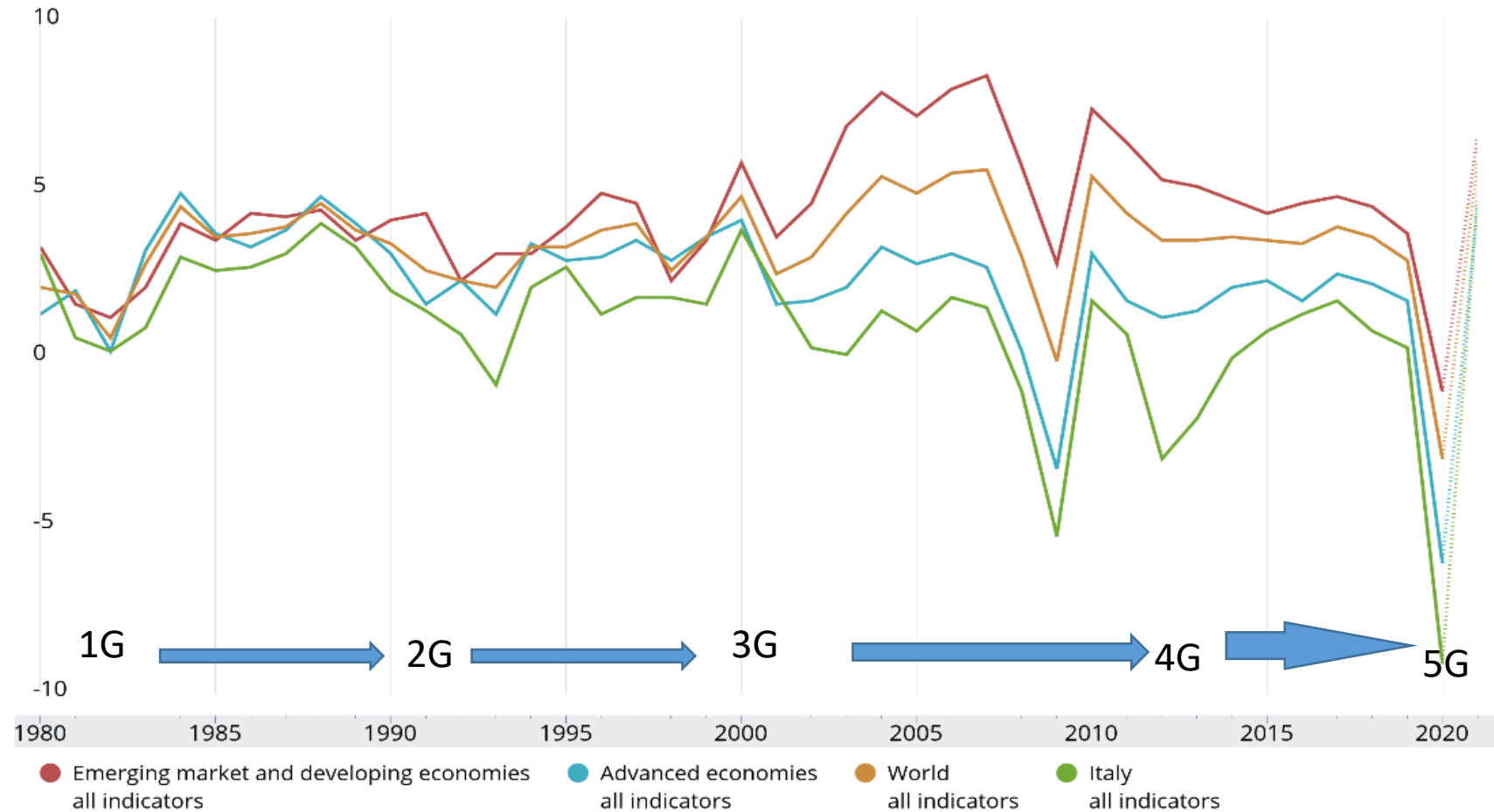
Per **utilizzare** tutti gli strumenti  
che la tecnologia ci mette oggi a  
disposizione

A **comprendere** la complessità  
del mondo attuale

A «**fare comunità**», nel rispetto  
dei diritti di ognuno, nel dovere  
reciproco alla solidarietà

IMF DataMapper

Real GDP growth (Annual percent change)

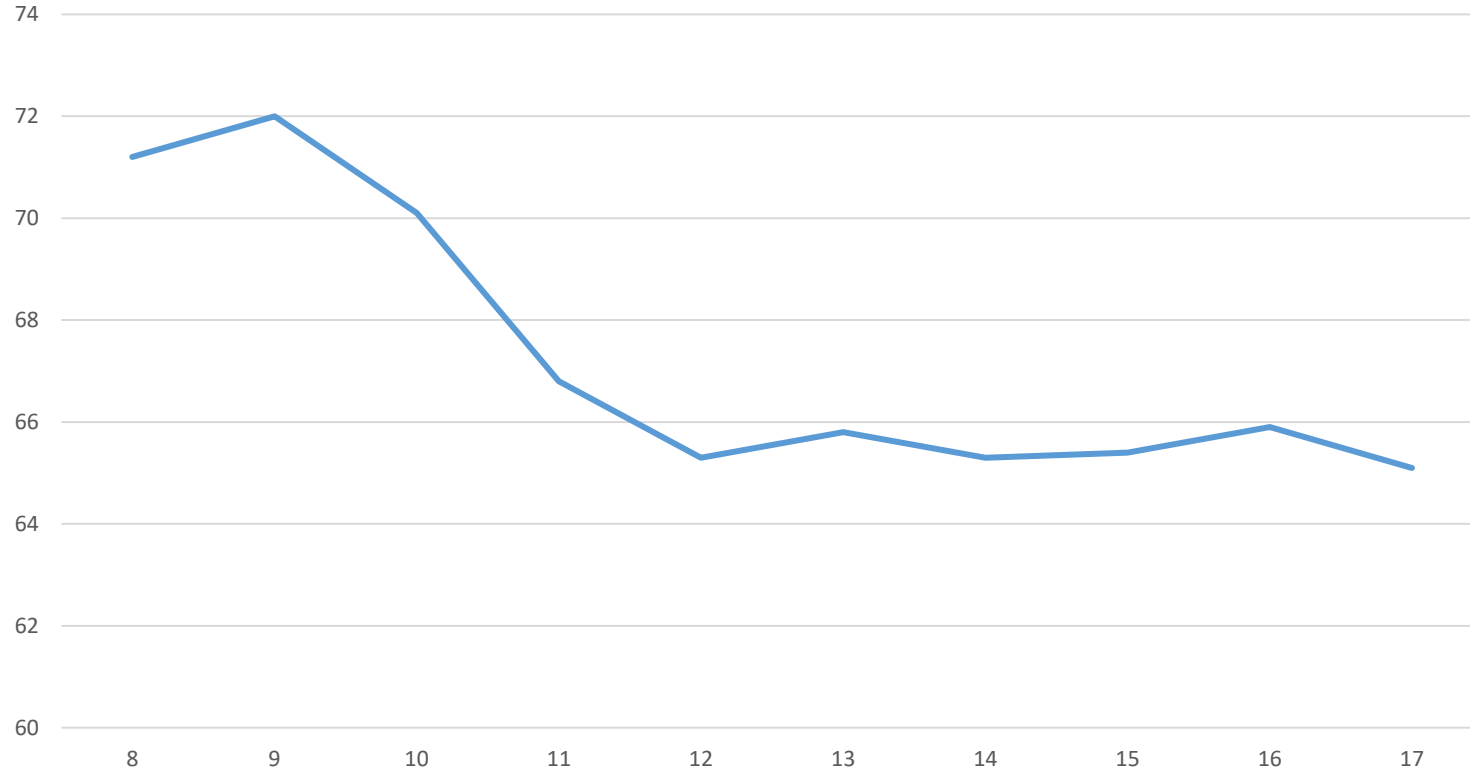


L'Italia nella trappola della stagnazione.

La crisi fiscale dello Stato negli anni di uscita dalla crisi globale e di salto tecnologico

andamento della spesa pubblica in istruzione  
in Italia  
dal 2008 al 2017. spesa in miliardi di euro

Miliardi  
di euro



Nel momento  
dell'uscita  
dalla crisi e  
del salto  
tecnologico  
l'Italia taglia i  
fondi per  
l'educazione

anni



**Giovani** tra i 15 e i 29 che non lavorano e non studiano

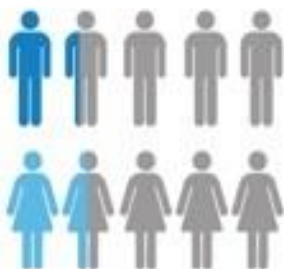
**NEET** Not in Education  
Employment  
or Training

24,3%

In Italia

14,8%

Media UE



22,4%

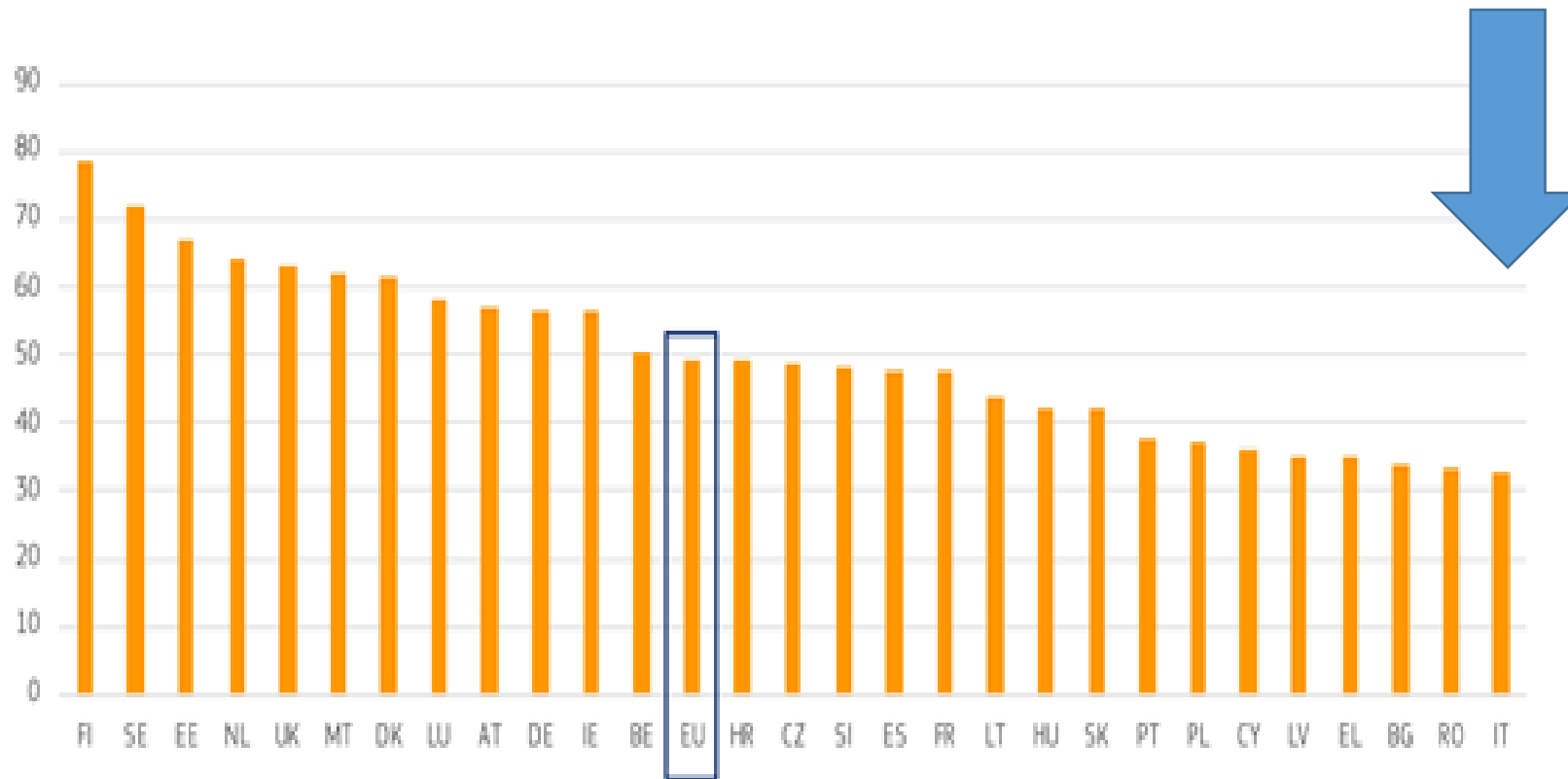
26,3%

Primato Ue28



Crescono le diseguaglianze interne : il numero dei NEET nel Sud è doppio che nel Nord, ma soprattutto è un ragazzo della Sicilia ha quasi 4 volte la possibilità di non lavorare o non studiare di un ragazzo dell'Emilia-Romagna

# Commissione europea, Desi 2020 – competenze digitali delle persone



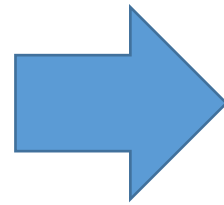
L'Italia è ultima nella disponibilità di competenze digitali

L'Italia è giunta impreparata al salto tecnologico, che la pandemia ha accelerato



Emergono allora nuove tipologie di diseguaglianza:  
il circolo vizioso delle povertà

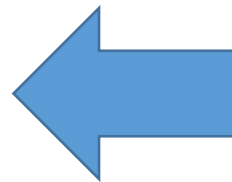
Povertà dei redditi  
Povertà delle proprietà



Povertà materiali



Povertà  
immateriali



Povertà educativa  
Povertà dei diritti  
effettivi



Questo in una fase  
storica di grandi  
cambiamenti  
strutturali



Il Rapporto degli esperti  
del Ministero Istruzione  
Consegnato il 13 luglio  
2020  
Con un rapporto  
intermedio il 27 maggio  
2020

Uscire dalle gabbie del '900

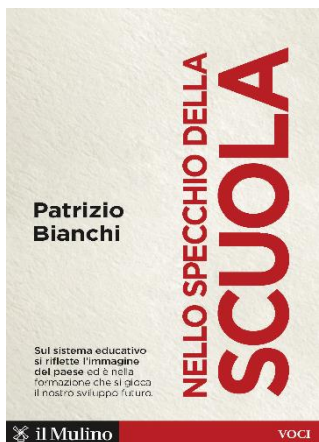
Superare la scuola «militar-fordista»

I Patti educativi di comunità, riporre  
la scuola al centro della nostra  
società

Ripensare i contenuti, i modi, il  
senso della scuola

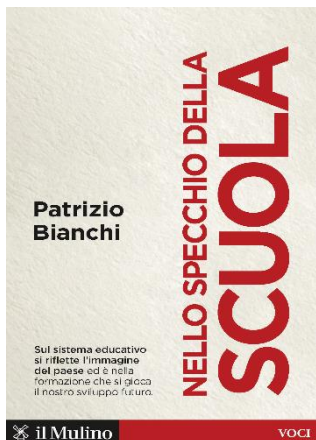
## Tre questioni fondamentali per lo sviluppo

- I. Lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica,
- II. Rilancio dell'autonomia e rapporto con il territorio,
- III. Le persone al centro del nostro sviluppo.



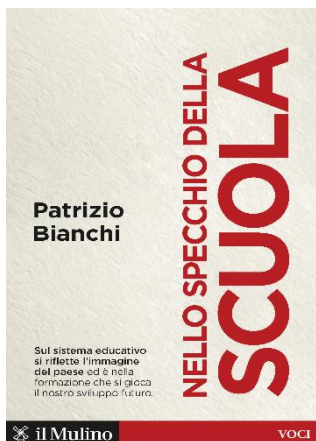
# I. Lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica

1. Un grande piano nazionale contro la dispersione scolastica, per poter recuperare quanti hanno abbandonato o sono a rischio di abbandono,
2. Un rilancio dell'istruzione e formazione professionale per dotare il Paese di una nuova base professionalizzante e ridurre la dispersione dei talenti,
3. Un'alfabetizzazione digitale, come base di percorsi di formazione permanente che coinvolga tutta la popolazione.



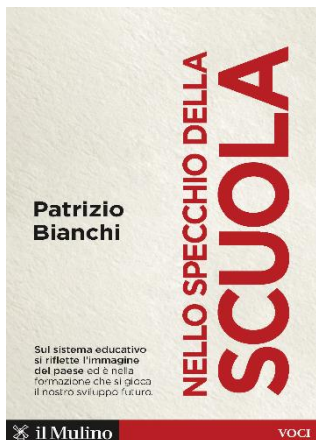
## II. Rilancio dell'autonomia e rapporto con il territorio

1. Il rilancio delle norme sull'autonomia ed il rapporto con il territorio
2. La disponibilità di risorse finanziarie e umane adeguate, con un piano nazionale di Architettura scolastica coerente con i nuovi bisogni educativi,
3. La definizione dei rapporti fra Amministrazione centrale, Regioni, Comuni e Province per garantire le strutture adeguate all'autonomia.



### III. Le persone al centro del nostro sviluppo.

1. Un piano per il diritto allo studio e l'accesso alle nuove tecnologie, la scuola 0 -6 come diritto
2. Contenuti, curriculum e durata degli studi, STEM e CAMPUS, le materie per «fare comunità»
3. Gli insegnanti, i dirigenti, il personale e la loro formazione ed i percorsi di carriera
4. Le famiglie ed il rilancio della partecipazione agli organi collegiali, i patti educativi di comunità.



## Visitando la giovane democrazia americana Alexis de Tocqueville scriveva nel 1835

“Ogni governo centrale adora l’uniformità; l’uniformità gli risparmia l’esame di un’infinità di particolari, di cui dovrebbe occuparsi se occorresse fare le norme per gli uomini, invece di far passare indistintamente tutti gli uomini sotto la stessa norma” (1968, 790).



Grazie,  
Bologna 29 gennaio 2021